Mercoledì 8 Settembre 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 214.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

"Il nuovo Esaminatore„

PEL XX SETTEMBRE.

Se la Società *Dante Alighieri* vuole celebrare in Udine questa festa famosa con un trattenimento al Teatro Minerva, c'è talun altro, per le cui cure si inizierà in quel giorno la vita d'un Giornale battagliero. Ed il nome di *nuovo Esaminatore* ci fa ricordare l' *Esaminatore* di anni addietro, Foglio scritto con bello e forbito stile, e destro nelle più argute trovate della Polemica.

Il programma fu divulgato, e sembra una risposta alle provocazioni dei recenti Congressi cattolici. E poichè da que' Congressi si è capito l'intendimento de' Clericali di volere guerra grossa, ecco che anche in Udine c'è chi s'accinge a combatterli. E non come alle volte usano i Fogli liberali, cioè soltanto sulle questioni che toccano la politica; ma le polemiche del *nuovo Esaminatore* saranno disputa vivace ed accanita, combattuta con tutte le armi che si trovano nell'arsenale delle Scienze sacre, del Giure canonico, delle Decretali ecc. ecc.

Dunque, sebbene noi, miseri profani, di quella roba non sapremmo che farne per combattere il Clericalismo, è certo che alla lotta, in questo campo, buona parte del Pubblico friulano vi baderà, come era ricercato una volta e letto il primo *Esaminatore*. Poi venne già annotato da tutti che teologi, canonisti, moralisti dei Seminarii sono, per l'indole di que' studj, giostratori esimii per dialettica, ed avveduti e pertinaci; cosicchè una lotta di giornalisti siffatti desta, per lo meno, grande curiosità.

E poichè i Clericali hanno provocato, risorga pur l' *Esaminatore*! Se non che noi, cui è cara la cittadina concordia e che non vorremmo mai invelenire le discussioni, preghiamo gli scrittori animosi dell'annunciato Giornale ad usare molta prudenza e temperanza, anche se disconosciute dagli avversarii. Poichè nella società presente sono troppi i malanni, e questi si farebbero più gravi per l'accanimento di dispute riflettenti mondani interessi sotto il manto religioso. E va bene il proporsi di svelare le trappolerie gesuitiche e le insidiose dottrine ornate di religioso belletto; ma badisi veh!, cominciando pur secondo queste restrizioni logiche ed oneste, a non trascendere poi quasi sùbito per accaparrarsi le grazie e le simpatie dei Liberali ed esageratori del campo opposto, che si divertirebbe in siffatte guerricciuole religiose, senza antivederne le conseguenze.

Ecco che noi, dopo queste raccomandazioni prudenziali, aspettiamo con curiosità il 20 settembre per leggere il primo numero del *nuovo Esaminatore*. Ma se a noi la comparsa di esso non può destare senso di maraviglia o di disgusto, immaginiamo già come non mancheranno gli scandali, qualora dalle tesi generali si verrà ai casi concreti della vita e agli aneddoti di sagrestia. E dunque riteniamo proprio quasi doveroso un consiglio di moderazione per il *nuovo Esaminatore*, e pei *nuovi esaminati*, affinchè dal polemizzare teologico-moralista-canonista non abbiano a germogliare processi di Stampa e lo scambio di accuse per diffamazioni ed ingiurie.

Simile spettacolo di polemisti sagrestani sarebbe indecoroso; e se taluni ne prenderanno solazzo, noi no, mentre nel Paese si abbisogna di serietà e di concordia.

Un altro sciopero di fornai a Venezia.

Era da qualche tempo sorta una questione tra i lavoranti fornai ed i proprietari di forno in Venezia per l'ufficio del collocamento: i proprietari volendo che gli operai avessero a servirsi di quello da essi istituito, mentre gli operai intendevano e intendono non esista altro ufficio che quello della « Lega » la quale sola sarebbe in grado di organizzare il turno dei disoccupati.

Il 3 settembre la società dei proprietari pubblicò una circolare nella quale è detto chiaramente che « bisogna affrontare con la massima energia quelle qualunque imposizioni che sotto qualsiasi aspetto e forma venissero fatte ad ogni singolo padrone di pistoria, riconoscendosi la necessità di mantenere più che in ogni altro tempo la disciplina nei propri esercizi, senza la quale i lavoranti non trovando argine alle loro pretese, non cesserebbero dall'imporre ai padroni altre condizioni tendenti a menomare la loro autorità ».

Venuti a cognizioni di questa circolare, i lavoranti ne furono eccitati.

Riunitisi d'urgenza, nominarono una commissione perchè si recasse dal Sindaco a pregarlo d'interporre i suoi buoni uffici presso i padroni, minacciando altrimenti lo sciopero.

La commissione fu accolta dal Sindaco e da alcuni assessori.

Essi però dichiararono francamente che nulla potevano.

La commissione avuta tale risposta la comunicò all'assemblea dei lavoranti, la quale aveva già deciso lo sciopero se i padroni si rifiutavano dall'accettare queste condizioni:

1. aumento di L. una sulla tariffa per ogni quintale;
2. abolizione del facchinaggio.
3. organizzazione del turno pei disoccupati, fatto dall'ufficio di collocamento della Lega.

Un' occhiata nel mondo agitato.

Gli scioperi a Budapest. *Budapest*, 6. I muratori scioperanti ritentarono oggi in diversi rioni della città d'impedire di lavorare agli operai che non hanno aderito allo sciopero. La polizia disperse i tumultuanti e ne arrestò parecchi.

Bestiame che fa deviare un treno. *Lubiana*, 6. Iersera presso Krainburg un treno fu fatto deviare da una mandra di bestiame pascolante. Nessun ferito.

Un'aggressione in treno. *Parigi*, 6. In un treno da Nancy diretto per Vitry e precisamente in uno scompartimento di terza classe, una signora fu aggredita da un viaggiatore a scopo di rapina. La signora riuscì però ad afferrare l'apparato d'allarme. L'aggressore allora implorò grazia; la signora però non volle aver pietà, quindi l'altro le tirò una revolverata che le fracassò la mascella inferiore. L'aggressore fuggì poi dallo sportello, ma, cadendo, riportò lesioni gravissime. Fu trovato in una campagna vicina alla ferrovia.

Una regata disgraziata. *Berlino*, 6. Ieri durante la regata di *yachts* a vela presso la *Mugelinsel* lungo la Sprea, si verificò una quantità di incidenti disgraziati. La burrasca violentissima fece dare in secco 5 *yachts* con 18 uomini; due dei navigli naufragati dovettero issare i segnali di soccorso. Altri cinque *yachts* soffersero gravi avarie. Dei 41 navigli che presero parte alla gara, soli 16 poterono a stento toccare la meta. Le ondate raggiunsero l'altezza fino a 2 metri; molti naufraghi dovettero lottare disperatamente per ben mezz'ora coi flutti infuriati prima di ottener soccorso. — Presso Potsdam si è rovesciata una barca a vela; due persone annegarono.

Particolari d'un audace furto di gioielli. *Carlsbad*, 6. Avvenne qui un furto di gioielli per un valore complessivo di 40,000 fior., in danno dell'orefice Dobrowsky, viennese, che ha la sua bottega sulla cosidetta *Wiese im Steinhause*.

Il furto deve essere stato preparato di lunga mano. Il ladro affittata sabato una camera sopra il negozio, deve aver incominciato subito la sua operazione, favorito dalla circostanza che il quartiere attiguo, come pure l'appartamento al secondo piano, sono disabitati. Egli praticò nel pavimento un foro e con una sega qualunque segò l'impianto fra due travi, formando un'apertura lunga 55 cm. e larga 30 cm. per la quale il ladro potè con una corda calarsi comodamente nel locale sottostante, dopo aver levato ancora il calcinaccio.

Il ladro non prese con se che i gioielli di maggior valore, togliendoli dalle buste e lasciando queste nella bottega. Poi risalì al primo piano e dalla stanza presa in affitto egli deve essere fuggito, a giudicare dalle traccie rilevatesi, calandosi dalla finestra. La porta di casa era chiusa.

Nella bottega del gioielliere, l'indomani venne constatata la sparizione di collane in brillanti ed in perle, di pontapetti e braccialetti, orecchini e brillanti, perle e rubini sciolti. L'elenco degli oggetti rubati potrà venir completato solo fra qualche giorno.

Ai cortesi Soci di Provincia

facciamo sapere, che per facilitare loro il pagamento dell'associazione, riceveranno, come fu in altri anni, nostri **assegni** *a mezzo della rispettabile Banca popolare Friulana.*

Siamo già a settembre; quindi non è indiscretezza chiedere importi che, per regola giornalistica universale, dovrebbero essere anticipati.

Preghiamo tutti a fare aquesti **assegni** *buona accoglienza.*

L'Amministrazione.

La Signora Venezia Giulia.

Schema di novella.

Giorni fa, l' *Osservatore Triestino* stampava un articolo in cui si lanciava l'idea che i deputati italiani al Parlamento di Vienna potevano intervenire come *mediatori* nell'aspro dissidio fra tedeschi e czechi. Su questo fatto, l'*Indipendente* di Trieste pubblica — col titolo sopra riferito — il seguente gustosissimo articolo:

La signora Venezia Giulia è una bella donnina in sui trenta, o giù di lì. Bocca, naso regolare, occhi che parlano, labbra che ridono ecc. ecc... come nel solito repertorio. Il suo nome è veramente *Giulia*; *Venezia* il cognome; e il perchè di questo invertimento antigrammaticale ve lo dico subito.

Nell'occasione di un viaggio di piacere fino alla città dei Dogi, la signorina visto in piazza San Marco un pezzo di artigliere piemontese, piglia una cotta numero uno, e fattogli l'occhiolino, in poche parole furono d'accordo e in parrocchia di San Pantaleone fu celebrato il pateracchio. Se non che l'anno seguente in una pazza corsa in bicicletta fino all'Iudri, l'artigliere fece un capitombolo e si spezzò tutte e due le gambe, le quali gli furono amputate con esito fatale, e così la signora Venezia Giulia rimase vedova. E perchè il marito da buon piemontese si era sottoscritto in forma ufficiale a rovescio, la vedovella, fatta innalzare *cum lacrimis* una lapide con l'iscrizione

Alla santa memoria
di
Venezia commendatore, tenente Filiberto
ecc. ecc.

tanto per non cambiare, continuò a sottoscrivere nello stile del marito. Tornata poi cheta cheta a Trieste sua città natale, giacchè il signor commendatore ecc. ecc. era stato sempre corto a quattrini, la s'ingegnò di sbarcare il lunario, aprendo negozio di fichi secchi ed altri frutti di Levante, e inchiodando sopra la bottega una grossa tavola col seguente epitaffio:

Venezia Giulia
mercantessa in fichi secchi
uva passa, tartarughe
ed altri generi
di
Levante

Questo epitaffio fu la causa di tutte le sue posteriori disgrazie. Il padrone di casa... adagio Biagio, diciamo prima della casa.

Gran bella casa, questa della signora Venezia Giulia. Addossata come è alla montagna, ha di sopra le ultime rupi sgretolate del monte di Opicina che frana nella valletta di Rojano, e il mare, l'azzurro mare dinanzi, baciante la strada di Barcola e di Miramar. Di dietro una festa di ulivi, di viti e di alberi fruttiferi, orti e poi orti ancora; ma su su, diremo così, nell'altipiano, tutta una petraja arsa, nera, con strati or lividi, or biancastri come gli scaglioni del purgatorio dantesco. Sotto quel bel cielo, e con quel mare davanti, ognuno crederebbe che gl'inquilini dovessero vivere in buon accordo come pane e cacio; ma signori, no; il diavolo ci ha messo la coda. Anzitutto si ha a sapere che nel piano nobile, proprio sopra la scritta, vi abita di qua la signora Venezia; di là un buon istriano mercante di legna e di vino; nel secondo un friulano di Aquileja, comerciante in cipolle e oggetti d'antichità ed un grasso e tondo goriziano, sensale di buoi e di vitelli di Tolmino, più due famiglie di Tedeschi impiegati nella ferrovia.

Coi primi la signora Venezia non ha avuto mai nulla a dire, anzi... Coi secondi di quando in quando qualche parola brusca, qualche usciata, ma basta. Il male, il malanno e l'uscio addosso venne da poco alla mercantessa di fichi secchi per via di *Iure* il portinaio, oriundo di Segna, e messo a guardia della casa, un mettiscandali, un raccattatore di pettegolezzi, per entrare in grazia al padrone.

Peggio fecero certi figuri calati dai monti e dai pantani della palude lugèa, e che abitano sotto alle tegole nel piano nobile delle gatte. Costoro si sono messi in testa di vivere alle spalle della signora Venezia Giulia, comprando fichi secchi ed altri camangiari levantini a credenze lunghe come le calende greche. La mercantessa ha un bel protestare e gridare, e sperando di tagliar corto mise fuori a lettere di scatola la scritta: Girate bindoli; Credenza è morta e Fido sta male. Peggio non poteva accadere.

Jure, sobillato dal santese di San Bortolo, calcando ben bene la tesa del classico berrettino sugli occhi e brandendo i ferri del mestiere, infiammò gli animi degli abitanti della soffitta, e questi alla loro volta, i villani dei dintorni e gli infiammati, uscirono tutti in istrada con gli occhi che schizzavano fiamme, e con le pietre, arma da loro con molta valentia maneggiata, scagliarono contro la bottega della signora Venezia Giulia una ben nutrita sassaiuola.

Il padrone di casa, povero uomo che ha già tanti sopraccapi, badava ad acquietare ogni cosa, e per lui avrebbe chiuso anche un occhio, rimettendoci di borsa per via dei lampioni e dei vetri rotti. Perciò data un'intemerata ai villani di qua, e alla signora Giulia di là, sperava già di aver messo la cosa in tacere. Vana speranza! Grande disgrazia nascere in cattiva luna! Che è e che non è, ecco calar giù da Senosecia e da Repentabor un ministro di Dio ed un sacerdote di Temi, e tutti e due soffiargli una maledetta pulce in un orecchio facendogli capire che quel cognome e nome così a rovescio sulla insegna della mercantessa era una provocazione bella e buona, e che gatta sotto ci covava; ed era necessario levarla per non provocare le giuste ire dei villani, e che almeno almeno si dovea imporre alla signora mercantessa di mettere sulla sua bottega la scritta trilingue, italiana, croata e slovena: *hebraice, graece et latine*, come ai tempi di Pilato. E così fu; e per non ve l'allungare, passò le proteste dignitose di qua, e gli sghignazzamenti di là.

Sperava il povero padrone di averci messo una toppa, e potere una buona volta bere in pace la sua *grande* di birra e fumare la sua pipa. Ma ecco altro malanno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Fra gli altri invitati, Saint-Lambert riconobbe alcuni amici, gentiluomini di corte, dei polacchi venuti con il loro Re dalle pianure bagnate dalla Vistola, gli ufficiali francesi della guarnigione di Metz e parecchie artiste del teatro di Corte.

— Decisamente, disse il marchese al cavaliere, — è una festa che si dà quì.

— Come vedete, ci si diverte.

— A proposito di che ha luogo il banchetto?

— Sarebbe forse un po' difficile a spiegarsi, ma infine, procurerò. Anzitutto arrivo da Vienna, dopo un'assenza di parecchi anni, ecco intanto una ragione; poscia, la signora che vi sta vicina, è artista. Io la vidi a Vienna, e sta per prodursi quì, dove, sono certo, voi l'applaudirete.

— Senza dubbio.

— Il mio amico è poeta, disse d'Apremont all'attrice, ed ei farà dei versi in vostro onore.

— Davvero! Io adoro i poeti, rispose l'artista, guardando in volto Saint-Lambert.

— Voi mi adulate, signora, disse questi inchinandosi. Sarei indiscreto, domandandovi quali sono le parti che sostenete?

— Dove?

— Al teatro, naturalmente. Il resto non mi riguarda.

— Ne ho sostenute parecchie.

— In quali spartiti?

— Non me ne ricordo. Dacchè non parlo, voi comprendete che una o l'altra, per me fa lo stesso.

Il marchese sorrise. Egli indovinò senza fatica, che la famosa artista non era che una semplice figurante, e non doveva se non alle fisiche attrattive l'onore di montar sulle scene.

— Come vi chiamate?

— Giulia è il mio nome da teatro.

— Ebbene, madamigella Giulia, io avrò il piacere di ammirarvi quando vi piacerà mostrarvi sul nostro modesto teatro.

— E voi mi farete dei versi?

— Ve lo prometto.

Incominciava a spuntare il giorno, quando la comitiva si separò.

D'Apremont e Saint-Lambert si trovarono quindi soli, e poichè non provavano punto il bisogno di andarsene a riposare, stabilirono di andar a passare la giornata in campagna.

— Parliamo del passato, disse Saint-Lambert. Che avete voi fatto durante otto anni, poichè è dal 1740 che voi avete lasciato Nancy, e da quell'epoca ad oggi non ci siamo veduti che due volte?

— Io mi posi al servizio dell'Imperatore, che mi diede un reggimento di *panduri*; alla testa del quale feci le campagne che ebbero per risultato la caduta dell'elettore di Baviera ed il trionfo di Maria Teresa. Dopo l'incoronamento, io rimasi a Vienna.

— E come avete voi conosciuto madamigella Giulia?

— Per caso. Ella era figurante in un'opera; le sue braccia superbe, le gambe fatte a stampo, mi colpirono. Le parlai, ed ella mi disse che era nata in Lorena, dove aveva lasciato suo marito.

— Non sapete il suo vero nome?

— Non mi sono mai pensato di domandarglielo.

— E il suo amante?

— Il conte Goluwski.

— Quel polacco che era seduto accanto a lei?

— Sì, e che la guardava con occhi da furibondo.

— Egli è dunque geloso?

— Come una lepre.

— Ma perchè mena in mostra egli così la sua conquista?

— Egli vorrebbe ben custodirla nel suo castello, celandola agli occhi di tutti; ma Giulia non sente da quell'orecchio e vuol farsi vedere sulla scena. E' la sua mania, ed il conte ha dovuto inchinarvisi.

— Finalmente, domani la vedremo in tutto il suo splendore.

— Ma nell'attesa, prepariamoci a passare piacevolmente la gionata.

— Dove andremo?

— Dove vorrete. Il padrone siete voi.

— Se andassimo fuori di Città.

— Benissimo. Scegliete il luogo

— Noi andremo in una casa che voi pure conoscete.

— Eh, ne conosco tante!

— Ma dessa ci richiamerà innanzi le memorie della gioventù.

— Sempre più poeta!

— Che volete? Son fatto così.

— Ed io non me ne dolgo affatto.

— Vi ricordate voi di Collichon?

— Collichon! Chi è costui?

— Il campagnolo che ci ha albergati una dozzina d'anni fa?

— Ah, bravo, il giorno del nostro famoso scontro.

— Appunto.

— E vive egli ancora?

— Sì, e si porta bene.

— Coltiva sempre il suo giardino?

— Adesso più che mai.

— Pover'uomo!

— Difatti, egli è ben da compiangere.

— Ha forse avuto delle disgrazie?

— Molte.

— Voi le conoscete!

— Sì. Egli mi ha raccontato tutto.

— Collichon, è egli povero?

— Lo credo abbastanza agiato, invece.

— È impotente, allora?

— Nient'affatto.

— Non comprendo.

— Egli si è maritato.

— Ah, ci sono: sua moglie...

— Lo ha ingannato.

— E non si è ancora consolato?

— No. Dal giorno fatale in cui è venuto a conoscenza della sua sventura, egli è come un pazzo.

— E' grave.

— Non ridete.

— Suvvia, amico mio, cerchiamo di esser seri. Quel bravo campagnuolo ha forse preso moglie in età un po' avanzata?

— Quarantacinque anni.

— Ed ha preso una compagna molto più giovane di lui?

— Sua moglie aveva diciott'anni il giorno delle nozze.

— Allora egli doveva aspettarsi la catastrofe che gli è sopraggiunta.

— Se avesse sol potuto pensarla, si sarebbe ben guardato dal fare il passo periglioso.

— Io indovino tutte le ragioni che voi potete oppormi. Insomma Collichon è forse un'onest'uomo, ma certamente egli s'è condotto come un'imbecille. Non dico di no. E si sa poi quel che è avvenuto della sua metà?

— L'ignoro.

— Conosce egli almeno il nome del suo seduttore?

(Continua.)

Gl' impiegati tedeschi, che come si è detto abitano nel secondo piano di quella benedetta casa, dopo aver fatto per molto tempo lo gnorri, ed aver anzi in qualche occasione data una mano e prestato a quei della sassaiuola l' aiuto di Saulo, tutto ad un tratto si tirarono addosso anche l' odio dei loro nazionali; tutto per causa delle tavole bilingui e trilingui.

L' appetito cresce mangiando; e quei di Senosecia, non paghi di comperare fichi secchi, uva passa e tartarughe in croato e sloveno, tanto gridarono e tempestarono finchè ad un negoziante di scatole e di puppattole di Norimberga, il quale era a uscio e bottega con la Venezia, fu imposto di aggiungere alla scritta teutonica la leggenda croata slovena. Allora sì, apriti terra; in quella povera casa fu un finimondo. Ma c' è un buon Dio pei beoni, ed un angelo tutelare anche pei proprietari di case. Fra un sorso di birra e una boccata di fumo venne al padrone una idea. Se incaricassi la signora Venezia di mettere un po' d' ordine in casa? Dopo tutto è una donnina, e sempre in gamba; di cosa nasce cosa e...

Una trovata insomma, un' idea luminosa; e da quel giorno il padrone fa l' occhio di pesce morto alla cara vedovella.

Abboccherà all' amo questa, o gli farà cilecca? Mah! il futuro è in grembo di Giove... Lo schema della novella diventa troppo lungo, ed è meglio troncare. Se saranno rose fioriranno. Ma i subalterni intanto, in attesa della virata di bordo del padrone, quella signora Venezia Giulia me la lascino un' po' in pace!

Prof. Paolo Tedeschi.

I nostri Sovrani in Germania.

Al campo militare.

Homburgo, 7. — Lo svolgimento delle manovre dell' XI corpo d' armata in presenza degli Imperiali di Germania e dei Reali d' Italia, è cominciato stamane alle ore 8. L' esercito dell' est attaccò su tutta la linea le posizioni fortemente trincerate dell' esercito dell' ovest, assaltò l' ala sinistra bavarese e fu respinto all' ala destra. Occupò a mezzodì la posizione prussiana presso Windecken. Si adoperarono da ambo le parti palloni frenati. Le divisioni della cavalleria non parteciparono all' attacco. Gli Imperiali di Germania e i reali d'Italia lasciarono il campo verso le 12.30

Wiesbaden, 7. — Gli imperiali di Germania e i reali d' Italia, il Re di Sassonia e i rispettivi seguiti sono giunti alle 7.10 pom., per assistere allo spettacolo di gala dato in onore dei Reali d' Italia.

Una immensa folla attendeva l' arrivo delle Loro Maestà e fece loro una entusiastica dimostrazione. La città è imbandierata e ornata a festoni e ghirlande. I Sovrani si recarono fra incessanti acclamazioni al castello.

Weisbaden, 7. Lo spettacolo di gala al teatro Reale è riuscito splendido.

Il teatro era vagamente adornato, illuminato e completamente gremito. Le eleganti *toilettes* delle signore e la varietà delle divise militari e civili, davano molta vaghezza e brio all' ampia sala.

All' apparire dei Reali d'Italia cogli Imperatori di Germania, il Re di Sassonia e gli altri principi, scoppiarono fragorosi applausi ed entusiastici *hoch*. Alle ore 5.15 pom. i Sovrani e i principi si ritirarono per la cena. Quindi rientrarono nel palco ad assistere alla continuazione dello spettacolo.

L'azione scenico-allegorica al teatro di Wiesbaden.

Diamo il riassunto di questa interessante rappresentazione.

All' alzarsi del sipario, tre persone simboliche, l'*Arte tedesca*, l'*Industria e la forza delle armi* stanno raccolte intorno alla Germania.

Aspettano l'Italia. Quando essa appare cinta la fronte di una ghirlanda di fior di mandorlo, la Germania le porge solenne, festoso saluto.

Indi, ad invito della Germania, i tre «Miti» incominciano a parlare.

L'*Industria* magnifica le proprie imprese; vi segue l' *Arte*, soggiungendo che i più vaghi tesori del pensiero sono retaggio dell' Italia.

Ricorda Pergolese, la cupola di S. Pietro, l'Ariosto, Tasso, Petrarca.

Segue la *Forza delle armi*, con versi assai vibrati, sperando, ed anzi essendo convinta che anche l' Italia abbia *un pugno* altrettanto buono che il suo.

Dopo di che — e prendendo per mano la Germania, — l' Italia promette anch' essa di stare in quell' «armonia» dell' arti, dell' armi e del lavoro.

La Germania, rapita dall' onda dell' estro, si sente portata a Roma e accenna al monumento da erigersi al gran Re, e tutti i contorni del Panorama di Roma escono allora dalla penombra.

Fa indi di nuovo capolino la forza delle armi tedesche associate alle italiane pei patti dell' alleanza.

L' Italia è commossa dalle voci amiche dell' arte, del lavoro e del valore.

L' allegria quindi finisce così:

La Germania depone il sacro ramo delle sue quercie, e le due aquile di Germania e d' Italia, d' Hohenzollern e di Savoja prima di librare a volo; poi questo raccolgono...

«E sotto l' usbergo di quelle grand' ale
A prece di grazia si giungon le mani
Chè ai popoli nostri il turbo si tace,
Chè, benedicente, ascende... la Pace!»

E infatti l' Angelo della medesima si fa vedere col suo ramo d' olivo; una magica luce illumina la scena, il coro ripete, con accompagnamento d' organo e di campane, la parola che dà il titolo al lavoro: *Salve!* E le due aquile — di nuovo — se ne volano pei cieli.

Il ministro della guerra alle manovre.

Il ministro della guerra generale Luigi Pelloux sarà a Verona il giorno 13 o 14. La venuta del ministro coinciderà probabilmente con quella del Re.

Il ministro partirà da Roma il 10, perchè, prima di arrivare a Verona, intende di assistere a qualche manovra del corpo d'armata di Bologna.

Alla gloria della marina italiana.

Eusinogrado 7. La corvetta italiana *Galileo* trovantesi nella rada di Vasna venne ad ancorare alzando il gran pavese dinanzi al palazzo della residenza estiva dei principi di Bulgaria.

Iersera vi fu a palazzo un pranzo di gala in onore del capitano Arnone e degli altri ufficiali della corvetta *Galileo*.

Il principe Ferdinando che portava il collare dell' Annunziata, al levar delle mense brindò ai Sovrani d'Italia nonchè alla gloria della marina italiana.

Il capitano Arnone rispose brindando al principe e alla principessa e augurando gloria nell'avvenire al popolo bulgaro. Oggi il principe e la principessa fanno una escursione a bordo del *Galileo*.

IL CONGRESSO ALPINO ITALIANO.

Bergamo, 7. Sono arrivati ieri 200 alpinisti da molte regioni d'Italia onde partecipare al Congresso alpino: fra altri, il rappresentante della Società alpina Friulana. Visitarono la città e i suoi numerosi monumenti. Alle ore 9 vi fu un ricevimento nelle sale della prefettura con intervento del presidente della deputazione provinciale, sindaco, signore, signorine e congressisti.

Il presidente della sezione alpina di Bergamo, dette un cordiale benvenuto ai congressisti, augurando un esito felice alle prossime escursioni.

Alle ore 10 vi fu la assemblea dei delegati delle sezioni per la discussione degli interessi del Club. Alle ore 2 pom. si tenne la solenne adunanza del Congresso nell' aula del Liceo Sarpi. Vi intervennero i rappresentanti di venti sezioni.

Parlano il presidente Currò, il prefetto, il sindaco ed altri.

Fu approvata per acclamazione la proposta d' inviare un telegramma al duca degli Abruzzi onde esprimergli l' entusiasmo degli alpinisti italiani per la riuscita dell' ascensione del Monte Sant' Elia nell' Alaska. Si fecero indi grandi acclamazioni al re ed alla regina alpinista.

Un voto della Regina

per l' attentato di Acciarito.

Monsignor Anzino ha portato testè da Roma a Torino un medaglione d' argento cesellato, ordinato da S. M. la Regina, e lo ha fatto collocare sul vetro frontestante la cassa preziosissima d' argento, che racchiude la SS. Sindone, nella chiesa del Sudario.

Il medaglione reca da una parte le seguenti parole: *Grazia ricevuta* ed in mezzo: *Roma — 22 aprile* 1897 — *Margherita di Savoja* e dall' altra parte: *Tuam Sindonem veneramur, Domine — Fac salvum Regem.*

Esso è simile a quello che la Regina ordinò in seguito all' attentato Passanante e che si trova pure sul vetro frontestante la cassa della SS. Sindone, la quale è di proprietà della Casa reale.

Il brigantaggio nel Tigrè.

Notizie che di continuo giungono a Massaua confermano che la sicurezza delle strade nel Tigrè comincia assolutamente a mancare. Carovanieri partiti da Massaua con carichi di mercanzie sono stati assaliti, al di là del nostro confine da bande armate e sono stati depredati. I primi di agosto una piccola spedizione di trafficanti abissini, tra le gole dei monti che fronteggiano Adigrat, è stata massacrata. Ciò perchè di Mangascià nessun abissino ha paura.

Roma, 7. Rapporti da Massaua giunti al ministero della guerra confermano essere tristi le condizioni interne del Tigrè, dove spadroneggia il brigantaggio, e l' autorità di Mangascià è misconosciuta.

Cronaca Provinciale.

Zugliano.

La «sorpresa» di una donna.

Domenica notte, in Zugliano, una comitiva stava giocando alle carte. Si avvicinò, per guardare, un uomo del paese trentacinquenne, ammogliato con donna quasi due lustri di lui più giovane, la quale il fe' padre di un bambino che non è mezz' anno ancora.

La partita a briscola andava avanti con le solite alternative; quando, a un certo punto, uno dei giuocatori disse allo spettatore:

— Cioh, fámi tu un pâr di rágios, tant ch' o' vadi par un bisùgn...

L' altro acconsentì di buon grado.

Uscito il giuocatore, si diresse difilato, alla casa del proprio sostituto, si recò nella camera maritale... e non diciamo altro.

Quando, più tardi, il marito rincasò, trovò la moglie tutta spaventata e tremante che piangeva.

— Ce astu?

— A l' è stàd un omenatt... o crodevi che tu fossis tu... Soi inacuàrte quànd che al si ha jevàd su dal jett e che a l' è vistùd.

Nel domani, i due sposi recaronsi al Municipio per querelarsi contro il violatore del loro talamo. Non sappiamo quale risposta sia loro stata data.

La donna, — per lo spavento e il dispiacere — ha perduto il latte.

Il caso è stranissimo, perchè violenze non ci furono e consenso nemmeno. Fu solo una brutta sorpresa della povera donna. Anche un particolare curioso: i due conjugi — alla cui tranquilla vita così vilmente attentò lo sconcio vicino di casa — restituirono al costui fratello un paio di ciabatte, dimenticate nell' andarsene dal notturno insidiatore.

Cividale.

Per commemorare Donizetti. — *7 settembre.* — Questa non è seconda ad altre città nel culto dell' arte divina d' Euterpe. Facendo eco alle solenni feste Donizettiane che Bergamo in questi giorni tributa al suo gran figlio, per iniziativa della presidenza della Banda Cittadina, verrà eseguito il Programma che mi fò premura inviarvi.

Esso avrà luogo in Piazza Plebiscito domani mercoledì alle ore 8 pom.

Concerto Donizettiano

1. Marcia	N. N.
2. Preludio in omaggio a Donizetti	A. Ponchielli
3. Sinfonia su motivi del m.o V. Bellini	G. Donizetti
4. Fantasia nell' op. «Lucia di Lamermoor»	G. Donizetti
5. Terzetto nell' opera «Lucrezia Borgia»	G. Donizetti
6. Coro e Finale II. nell' opera «Poliuto»	G. Donizetti
7. Galopp	N. N.

Tiro a Segno. La Società del Tiro a Segno ha deliberato di aprire il secondo periodo regolamentare di tiro, nel giorno 19 settembre corr. dalle ore 7 alle 10 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Con le norme che verranno successivamente dalla Direzione stessa prescritte, seguiranno anche le esercitazioni di prova per la scelta dei dieci tiratori da inviarsi a Torino nel maggio del p. v. anno, a rappresentare questa Società alla 3.a grande Gara Generale di tiro a segno.

Ai tiratori che si recheranno alla Gara di Torino saranno accordate — dal R. Governo, dal Comitato Centrale, dai Comitati Provinciali e dalla Società — speciali facilitazioni (viaggio e cartucce gratis, indennità di trasferta, di alloggio e di vitto).

Ampezzo.

Un atto di onestà. — *6 settembre.* — Domenica 5 corr. in Ampezzo, una signora che si trova per qualche tempo quassù, ebbe a smarrire un orologio d' oro con catena, del valore di lire 150 circa. Preoccupata e dispiacente avvertì del fatto il brigadiere dei Carabinieri ed il Parroco, e questi dopo la messa annunciò al pubblico l' avvenuto smarrimento.

L' orologio era stato trovato da un giovanotto di Voltois, Antonio Spangaro, il quale lo consegnò al sacerdote, che a sua volta lo rimise al brigadiere suddetto; da costui lo riebbe la signora cui apparteneva, lasciando al trovatore 15 lire di mancia.

L' atto di onestà dello Spangaro, in questi tempi in cui di onestà tanto si parla invano, è veramente bello e merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione. Bravo il giovanotto: di lui si può ben vaticinare che sarà un ottimo cittadino. *Silvanus.*

Tolmezzo.

Il ritorno della banda premiata. — *6 settembre.* — La nostra banda musicale ottenne come sapete, il secondo premio al concorso bandistico Regionale Veneto di Vicenza. Alla premiazione, il presidente del Giurì disse ad alta voce al nostro distinto maestro Gio. Batta Cossetti:

«Mi dispiace di non avere due primi premi.»

In paese, grande la lietezza. Difatti, è da ammirare maestro e bandisti, notando che questi ultimi, dopo lavorato dall' alba alla sera, mai non trascurarono un' ora di scuola.

Ammirabile fu qui oggi l' addobbo e l' imbandieramento generale pel ricevimento dei premiati. Verso l' una e mezza, molto popolo si recava ad incontrarli; noto il benemerito nostro Sindaco signor Lino De Marchi, la locale Società Operaia con bandiera, e tanti altri signori e signore.

Vi furono salve di mortaretti non appena da lontano si vide il corpo bandistico.

Fatto un giro per le vie del paese fra gli *evviva* di gioia dell'intero popolo, la banda giunta in Piazza, ebbe dal caffettiere sig. Pietro Canciani un abbondante vermouth.

Poi di nuovo essa proseguì, recandosi nella sala del teatro De Marchi ove, per cura dello stesso, fu dato ai bandisti un sontuoso pranzo, il quale ebbe termine dopo due ore circa. Il sig. Sindaco sempre cortese, all' ingresso strinse la mano a tutti i componenti il corpo musicale.

Di là, suonando, la banda si recò al palazzo del Sindaco, il quale ebbe di nuovo ad invitarli e trattarli.

La giornata ebbe poi termine con una marcia alla casa del loro ammirabile maestro, il quale offerse una bicchierata.

Lode a tutti quei signori che concorsero per le spese di viaggio.

Un bel furto. — Ignoti, l' altra sera, forzata la porta della cantina di Anna Veritti, le rubarono lardo, burro, formaggio e salami per un centinaio e mezzo di lire.

Tricesimo.

La gran cassa per la sagra di domenica. Ormai è notissimo all' orbe terracque che domenica 12 corrente, in questo ameno paese, vi saranno grandi festeggiamenti e spettacoli ai quali non può mancare un numerosissimo pubblico da ogni parte della provincia.

Si grande concorso si prevede anche a motivo delle grandi rarità e fenomeni viventi che saranno visibili sul mercato e per le vie, tra quali merita particolar menzione l' Animale del Polo, precursore del ritorno di Andrèe da cui imparò a... gonfiare il pallone.

Abitatore delle desolate regioni Polari dove si nutre di squali foche e balene, ha acquisito in parte l' indole dell' orso bianco, animale feroce ed indomabile che vive in terra ed in mare. Grande e grosso come terribile leonfante, incede maestoso ed innocuo; suda e sbuffa, e se fiuta l' odor di buono, vibra intorno la coda e allarga il naso; e nell'occhio furbacchiotto gli campeggia l' intelligenza di cui sopra.

Ama la quiete come pochi la amano; ma guarda tutto e tutto intuisce; non disseppellisce i morti ma... incantesima i vivi, specie quando, con una sola scossa della sua testa magica, abbatte castelli ed innalza alberghi quanto il valentissimo sior Checco Dre...

Chi non verrà a Tricesimo a... calumalu? *C. Frato.*

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Tarcento nella funesta occasione della inaspettata perdita della signora Anna Tomadoni Ved. Michelesio, pubblicamente porge i più vivi e sentiti ringraziamenti al di Lei unico ed amato figlio signor Odorico, che con vero cuore ed affetto materno, ottemperò al desiderio espresso dalla defunta Madre, elargendo la somma di L. 500 a favore dei poveri del Comune.

Tarcento, 7 settembre 1897.

p. La Presidenza
C. Tonchia.

Con questo atto munifico di beneficenza Odorico Michelesio, che nobilmente presiede in Tarcento la Congregazione di Carità, volle onorare la madre sua ed insieme mostrare il suo affetto per i poveri.

E. Anna Tomadoni-Michelesio fu ben degna della venerazione dell' unico figlio e dell' amore sviscerato delle figliuole, perchè dotata di tutte quelle virtù che, nelle antiche nostre famiglie, attribuivano alla donna un impero domestico, fonte di benessere e di concordia.

Per tanta perdita, le nostre condoglianze. G.

Friuli Orientale.

Gradisca. — *La festa zoruttiana sospesa.* — Tutto era bell' e pronto per domenica, quando per ragioni non bene precisabili, il comitato si trovò nella dolorosa situazione di rivolgere ai podestà del distretto la seguente lettera, firmata dal nostro podestà presidente Perco:

Con vero rincrescimento devo comunicarLe che la festa zoruttiana, per circostanze impreviedute, che il comitato deplora, è abortita.

Prego la cortesia di V. S. di voler un tanto comunicare agli eventuali elargitori di doni, restituendo loro i regali al caso raccolti.

Ringraziando sentitamente questi oblatori, Le chiedo venia per tante seccature e con la massima osservanza mi professo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 8 — Ore 8 ant. Termometro 16.2
Min. Ap. notte 10.8 Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione crescente
IERI Vario.
Temp. massima 22.8 minima 15.1
Media 18.52 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.38	leva ore	17.16
Passa al merid.	12.4.30	tramonta	2.23
Tramonta	18 32	età giorni	11

Una truffa

a proposito del nuovo collegio clericale?

Ci narrarono che, la settimana passata, in Basaldella del Cormor — e così, forse, anche in altri villaggi di quei contorni, — si presentò un giovanotto ben vestito, dai modi ossequiosi e insinuanti, al cappellano e ad altri del paese, per vendere immagini di Sant' Antonio.

Poscia, da un discorso all' altro, si disse mandato a raccogliere offerte per l' istituendo collegio clericale, che dovrebbe sorgere sul fondo della nota Braida Codroipo in via Gorghi: e qualche danaro spillò.

Siccome non vedemmo, sul *Cittadino Italiano*, accenno a collette iniziate per lo scopo che il giovane venditore di santi pretestava; siamo inclinati a credere possa trattarsi di qualche abile truffatore, e mettiamo sull' avviso i credenti affinchè non incappino nella sottil rete.

«Favorisca di venire con me all' ufficio di Pubblica Sicurezza».

Queste parole, che suonano sgradite sempre, quando si abbia la coscienza tranquilla — e non per i funzionari, persone gentilissime, ma per l' ufficio ch'essi adempiono; venivano indirizzate jeri al signor Bortolo Pedezzi da Vicenza, capotreno nel personale viaggiante.

Erasi egli recato alla Posta, riparto Cassa, per ritirare una certa somma da un libretto intestato alla Società fra il personale viaggiante. L' impiegato, per una irregolarità sul libretto, imputabile non al signor Pedezzi ma alla Posta: un errore di nome; non volle pagare l' importo chiesto, e ne seguì qualche scambio di spiegazioni.

Un agente di questura troppo zelante, udito il colloquio, pensò che il Pedezzi fosse chi sa quale imbroglione — e lo invitò all' *ufficio*.

Quivi, l' ispettore cav. Bertoia riconobbe trattarsi di una cosa semplicissima ed innocentissima — e rimandò senz' altro il signor Pedezzi pe' fatti suoi.

Quasi sempre, il troppo zelo, fa prendere delle cantonate.

A Mosè Schiavi.

Festanti i parenti, gratulanti gli amici e i conoscenti tutti, dal Politecnico lombardo hai meritamente conseguito l' invidiato diploma d' Ingegnere industriale.

Amico tuo di lunga data, in questa occasione non so nè posso tacermi e, rendendo pubbliche le doti che sì nobilmente t' adornano, ammirare in te la tenace costanza non meno che la fervidezza dell' ingegno nel giungere a conseguire il tanto ambito e faticato alloro. Ben giustamente dunque godi e t' allegra: a te l' augurio d' un avvenire quale veramente ai meriti tuoi s'addice; a te i voti d' una futura, prolungata felicità, per quanto la natura umana il consenta.

Dott. Ermete Tavasani.

Il forno cooperativo.

L' altro giorno pubblicammo l' appello che la Società di Mutuo Soccorso fra lavoranti pistori e il Comitato presidente della Lega fra i medesimi, rivolse ai cittadini per chiedere che sottoscrivessero azioni da cinque lire, allo scopo di piantare un forno cooperativo dove occupare per turno la trentina circa di operai che, in seguito allo sciopero, rimasero disoccupati.

Sentiamo con piacere che la sottoscrizione procede bene. Molti acquistarono le azioni. I cittadini però dovrebbero affrettarsi a farlo, poichè il forno cooperativo potrebbe riuscire di vantaggio a tutti, funzionando quale moderatore del prezzo del pane in città — come i forni rurali ebbero efficacia a farlo ribassare nelle campagne.

Così oltre ad essere inspirato dalla beneficenza, l' acquistare una o più azioni, tornerà a vantaggio proprio dei soscrittori e dei cittadini tutti.

Coppia matrimoniale disgraziata.

Perchè privi affatto di mezzi, furono arrestati jeri: Manacarda Carlo fu Pietro d' anni 44 da Padova, cocchiere disoccupato, e la di lui moglie Teresa Snider Manacorda.

Storia friulana.

L'epoca fortunosa dell'occupazione francese è ora in moda. Tutti ricercano fra le memorie di famiglia, fra i documenti pubblici, notizie anche minute di quei tempi; e nel Friuli nostro, le *Pagine Friulane* vanno pubblicando in ogni numero qualche memoria in proposito.

Ricevemmo jeri un elegante volumetto che all'epoca indicata si riferisce, intitolato: *Un proclama repubblicano francese a Udine all'epoca del direttorio e brani di cronaca udinese del 1797 negli ultimi mesi di dominio della Serenissima in Friuli: note d'archivio, documenti ed estratti da diari inediti per cura di Raffaello Sbuelz.* Sono cento e più pagine che leggonsi con grande profitto e diletto, poichè i principali documenti di quell'epoca — massime risguardanti la città, — raccolti con amore e diligenza lodevolissimi. Lo Sbuelz è un appassionato cultore della storia patria, come lo dimostrano altri lavori da lui pubblicati, anche sulle colonne del nostro giornale.

Il libro si vende presso le librarie Marco Bardusco al prezzo di una lira.

Una vera trovata fu quella di utilizzare le note proprietà igieniche dell'acqua di Nocera Umbra per la fabbricazione di una pasta alimentare che riuscirà sommamente giovevole alle puerpere, ai bambini, ed in genere ai convalescenti di malattie gravi. La «Pastangelica» oltre ad essere di ottimo sapore, è confezionata in modo da permetterne la perfetta cottura senza che si spappoli, e grazie ai sali di magnesia che assorbe dall'acqua di Nocera riesce di facile digestione anche agli stomachi più deboli. Una scatola di 200 grammi L. 1.

Proprietari: Felice Bisleri e C., Milano.

La Nocera è alcalina, gazosa, digestiva — batteriologicamente pura.

Fiori d'arancio.

In settimana l'egregia signorina Adelia Della Donna da Valvasone prof.ra di lettere italiane nella R. Scuola Normale di Cosenza, giurerà fede di sposa al genovese sig. Francesco Garberini, un distinto impiegato di concetto di quell'Intendenza di finanza.

Alla brava compatriotta che in fondo alla penisola onora il proprio paese, i nostri mirallegro ed auguri uniti a quelli del suo cessato direttore V. Ostermann che ci comunica la notizia.

XXV anni di Vescovato.

Come c'informò una corrispondenza da Gemona, oggi, in quella antica e non ingloriosa terra, si celebra con solenni feste il venticinquennio dalla consacrazione a Vescovo di Mons. Pietro Capellari.

Nacque egli in Dogna, nel 1 maggio del 1819. Mentr'era ancora bambino, una rovinosa piena del Fella asportò tutto il piccolo podere di sua famiglia, posto sulla sponda sinistra del torrente; laonde i suoi genitori, abbandonata Dogna, presero dimora ad Ospedaletto.

Studiò nel nostro Seminario; nel 1842 fu promosso al sacerdozio. Nel 1857, nominato arciprete di Gemona. Pio IX nel concistoro del 6 maggio 1872, lo preconizzava vescovo di Concordia, e la domenica 23 giugno dello stesso anno fu solennemente consacrato tale nella nostra Metropolitana dall'arcivescovo Casasola, assistito dai vescovi Cavriani di Ceneda e Agostini di Chioggia.

Declinò l'ufficio nel 1881, e da allora, insignito della carica di Vescovo di Cirene, vive nel suo ritiro di Ospedaletto, e non fa che qualche rara comparsa nella città nostra.

Nei momenti di quiete, Mons. Capellari pubblicò due volumi intorno alla Vita e Dottrina di Gesù Cristo.

—

Alla festa giubilare di oggi, per rendere onoranza a Mons. Capellari, si recarono in Gemona: l'Arcivescovo di Udine Pietro Zamburlini, ed i Vescovi Pietrantonio Antivari e Francesco Isola.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà *oggi mercordì* 8 corr. alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Imitazioni»	Lentano
2. Valzer «El Paraiso»	Granado
3. Ouverture «Masaniello»	Montico
4. Fantasia «Faust»	Gounod
5. Introduzione e Finale III «Manon Lescaut»	Puccini
6. Polka «Italia»	Rettagliati

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un ciondolo d'oro con pietra.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio

Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Ringraziamento.

Il D.r Luigi Fabris e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per la perdita della adorata *Carolina.*

Chiedono venia per le possibili dimenticanze.

Teatro Nazionale.

Questa sera: Il sogno di Facanapa, spettacolo in 5 atti, con il ballo *Dolores.*

Una frattura accidentale.

Venne jeri medicata all'Ospitale la sessantenne Teresa Fadoni udinese, che accidentalmente fratturavasi il rudio destro.

Guarigione, in giorni venticinque, salvo complicazioni.

Comunicato.

Il sottoscritto non riconosce che gli incassi che gli pervengono direttamente, o fatti a mano di persone aventi regolare mandato. *Libero Grassi.*

Posta economica.

Sig. A. V. T. M. — Non crediamo dar luogo alla pubblicazione dei lavori mandatici.

Partenza pel campo.

Stamane, col primo treno, i battaglioni del 26.o fanteria quì di guarnigione, partivano per il campo delle manovre.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 settembre a L. 105,27.

Corso delle monete

Fiorini 221.—	Marchi 129.75
Napoleoni 21 03	Sterline 26 32

Il giorno 7 settembre alle ore 1 pom. munito di tutti i conforti religiosi, spirava la generosa anima a Dio il Procuratore Generale del Re a riposo.

Michele Leicht

Commendatore degli ordini della Corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro, veterano della difesa di Venezia 1848-49, ecc.

Il figlio dottor Pietro Sylverio, la sorella Virginia Leicht-Privileggi, i cognati, le cognate, i nepoti ed i parenti tutti, nel più profondo dolore, ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8 1|2 in Cividale, e domani la salma sarà trasportata al Cimitero monumentale di Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Gallina preziosa. — Cozzi Paolino fu Sante di anni 41 di Buttrio, detenuto, imputato di furto qualificato, per avere in Buttrio nel 1 Agosto, '97 mentre stava a prestar servizio in casa di Ceppile Sabina, rubato in danno di questa una gallina del costo di L. 2, fu condannato alla reclusione per giorni 70 e nelle spese del processo.

Contrabbandieri. — Vidoni Luigi di Tarcento, Treppo Giuseppe di Sedilis, erano imputati di contrabbando tabacco in unione. Il Treppo è contumace perchè all'estero, al lavoro. Il Tribunale condannò il Vidoni alla multa di lire 85 ed il Treppo condannò alla multa di lire 171, ed in solido tutti nelle spese.

Mazzera Maria fu Leonardo di anni 70 contadina di Campolongetto, per contrabbando fu condannato alla multa di lire 1.44, alla detenzione per giorni 10 ed alla sorveglianza della Pubblica Sicurezza per anni uno.

De Giorgio Filomena fu Giorgio di anni 24, e Gorza Anna di Valentino di anni 30, tutte di Bagnaria Arsa, furono condannate, la prima alla multa di lire 1.48 e la seconda alla multa di lire 1.98; in solido nelle spese.

Bucinen Orsola fu Michele di anni 23 di Propetto, contadina, per lo stesso titolo fu condannata alla multa di lire 71, a giorno 6 di detenzione e nelle spese, ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni uno.

Del Negro Lucia e Del Negro Francesco di Rosazzo, contumaci, pure accusati di contrabbando: furono condannati, la prima Del Negro alla multa di lire 71 e il Del Negro Francesco, quale civilmente responsabile colla figlia, nelle spese.

Pez Maria di Tarcento fu in contumacia condannata per contrabbando alla multa di lire 71 e nelle spese.

Voci dei privati

Lamentele su quanto accade sul piazzale della stazione.

Chi si trovasse alla nostra Stazione al giungere di qualche treno dall'estero, avrebbe vasto campo di osservare l'indolenza con cui si cura, da parte di chi dovrebbe, l'ordine e certe regole di civiltà che in nessun punto della città, come in questo, fanno difetto.

Tanti, ai quali le scene che ivi succedono sono abituali, le sparlano; ma non però si prendono la briga di portarle a più pubblica nota.

Come tutti sanno, incomincia ora la rientrata in patria di quei lavoratori che per procurarsi il vitto, devono emigrare in altro stato; mentre si avrebbe pur noi in Italia tanto da farel.... Ritornano questi poveri diavoli, potete immaginarvi con quali risparmi, in giornata; e loro, per le tante ragioni che si possono dare, mezzi stupiditi, non s'accorgono dei tali che con lusinghe vane li illudono e li trascinano da una o dall'altra parte, per averne essi un guadagno che non è lecito. — Così, ed è ciò che spesso succede, è edificante il vedere questi poveri lavoratori attorniati da quei tali, (non so proprio con quale qualifica additarli) che mirando ognuno di trarli alla sua, li avvoltolano in mille domande, li ingannano in mille modi, e se ne fanno zimbello; e non è raro il caso di vederli azzuffare, questi contendenti col sacrosanto diritto, di cui si fanno scudo, di averli presi prima (come gli uccelli nella rete); e qui poi parole improprie, bestemmie e via dicendo! tutte cose queste che all'occhio dei forestieri, che massime con detti treni capitano, sono indizio di perfetto ordine e di sana educazione!

Tante ne sarebbero da dire ancora non soltanto sull'arrivo, ma sulle soperchierie e sugli inganni in cui cadono, dopo, vittime della loro inesperienza, certuni.

Non vado più oltre però, perchè spero che basti questo piccolo cenno per risvegliare alla nostra Stazione ferroviaria una sorveglianza che la faccia non indegna di potersi conparare col resto di Udine nostra, in cui si osservano si bene l'ordine e quella civiltà, di cui la nostra città giustamente si vanta.

B. P.

Gazzettino commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale.)

I mercati della trascorsa settimana sono stati discretamente forniti di cereali ed han segnato sempre una discreta corrente di domande.

Lo stato della campagna. Le condizioni della campagna procedono regolarmente, avviandosi ogni prodotto alla maturazione.

Se disgrazie non avvengono, è accertato un raccolto abbondante.

Si stà attendendo la completa maturanza del granoturco e del riso onde incominciare il raccolto.

Frumento — Quest'articolo si mantiene fermo ai seguenti prezzi:

Si quotò da lire 21 a 22 l'ettolitro.

In Italia — Nel frumento si è manifestata la corrente ribassista, non ancora, però, prevalente sulla corrente opposta. Un ribasso certamente deve avvenire e consolidarsi, ma non potrà essere molto rilevante, visto lo stato dei raccolti europei.

Granoturco — In questo cereale i prezzi sono sempre calmi. Si quota da lire 10.50 a 11 l'ettolitro.

Segala — Le poche partite di roba vendute sulla nostra piazza, spuntarono da lire 12 25 a 12 50 all'ettolitro.

Avena — Quest'articolo è molto sostenuto; si quota da lire 15.50 a 16 il quintale.

Il resto, invariato.

La vendemmia

Spilimbergo, 6 settembre.

In questa località la vendemmia si presenta sotto buonissime condizioni e dà a sperare un ottimo raccolto, specialmente per qualità. Il Tokai e Gomay sono già vendemmiati, con esito abbastanza soddisfacente.

Le uve da vino vengono tutte pigiate per la vinificazione.

Mercato della seta.

Milano, 7 Benchè giornata tra feste, le transazioni furono discrete, sia per numero, che per quotazioni.

La domanda si aggirò ancora oggi sulle greggie per telaio ed anche sulle altre per i generi belli nei titoli fini

Notiamo l'assoluta fermezza nei prezzi delle galette che nelle migliori qualità tendono all'aumento, rendendo sempre più tesa la condizione del filandiere il quale, dal canto suo, cede per ciò malvolentieri il proprio prodotto. Sempre indifferenza per i lavorati i quali d'altronde, in buone mani, vengono sostenuti in attesa di tempi migliori.

Asiatiche fermissime nonostante una calma relativa,

Esposizione italiana a Pietroburgo.

Homburgo, 7. Visconti Venosta ricevette oggi Raqueni che gli partecipò la formazione di un comitato della colonia italiana di Pietroburgo per l'esposizione italiana artistica approvata dal governo russo. Il ministro promise il suo incoraggiamento e appoggiò la partecipazione degli artisti italiani.

Re Umberto ricevendo la colonia italiana ad Homburgo, disse al presidente De Bernardi, che aveva accennato alle cose d'Africa:

— *Un paese deve sapere sopportare anche le sventure; del resto, non tarderanno a venire giorni migliori.*

Notizie telegrafiche.

La condanna dell'anarchico Sampan.

Barcellona, 7. Il Consiglio di guerra giudicante Sampan è terminato stamane alle 4.30.

Sampan fu condannato a 40 anni di lavori forzati.

(*Notiamo che la «Gaceta» di Madrid annunzia invece che il consiglio di guerra lo condannò a morte*).

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

DI

Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

Gli affari d'oriente.

Vienna, 7. Il *Fremdenblatt* commentando la notizia telegrafata a Parigi da La Canea, che gli ammiragli delle squadre internazionali hanno deciso la sospensione del blocco di Creta, dichiara vera tale decisione, ma è tuttora oggetto di discussione da parte delle Potenze.

La *Politische* dice che il governo greco, annunziò ieri alle Potenze, che rinviò in congedo 10.000 uomini delle ultime classi di riserva e altri ne rinvierà nella seconda metà di settembre.

Secondo la *Politische* le squadre estere che si trovano nelle acque di Creta si ridurrebbero della metà, però il contingente delle truppe resterebbe quello attuale.

Parigi, 7. Si assicura che le Potenze sono disposte ad accettare la proposta dell'Inghilterra per la costituzione di una commissione internazionale incaricata di controllare le entrate destinate dalla Grecia a garantire il prestito per l'indennità di guerra alla Turchia.

Onoranze ad italiani illustri.

Pietroburgo, 7. Nella riunione dell'istituto internazionale di statistica si è commemorato il defunto guardasigilli italiano Costa, dal Levasseur e da altri come benemerito della statistica giudiziaria. Il Levasseur ne ricordò la nobile figura e l'altezza della mente.

Luzzatti fu proclamato membro onorario dell'istituto medesimo.

Governatore assassinato.

Sidney, 7. I ribelli assassinarono il 21 agosto il governatore della Guinea tedesca.

I dervisci ritiransi.

Cairo, 7. I dervisci sgombrarono Berbera e si ritirarono a Motemmek e Abulazim. Un corpo di tribù arabe occupa ora Berbera per conto del governo egiziano. Il generale Hunter è partito; raggiungerà il corpo fra breve; ma il quartiere generale resta ancora a Morse.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista PIO MIANI

Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore, che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Vendesi dal preparatore.

AVVISO AI POSSIDENTI.

Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi qualità ed a prezzi convenientissimi.

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

Cura ricostituente

(Vedi avviso in 4. pagina.)

DA VENDERSI

due eleganti **Biciclette inglesi** *Mossi S. B. A. con ingranaggio e freno staccabili.*

Per l'acquisto rivolgersi in Udine Via Venezia N. 40.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Da vendersi

tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a **coppi** tra Via Aquileja e Via Ronchi.

Rivolgersi alla Redazione del giornale.

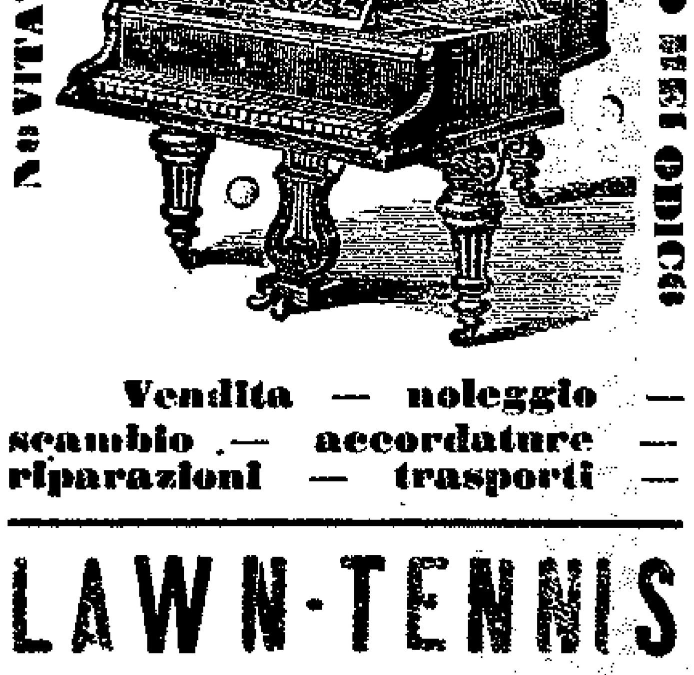
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

LAWN-TENNIS

FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di Racchette — Rete — Pali — *Palle per il giuoco del* Lawn-Tennis *ed i palloni per il giuoco del* Foot-Ball.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che tiene in vendita piante di viole mammole bellissime, nonchè stupendi ciclamini di fioritura invernale ed altri articoli per guarnizioni di salotti ecc dispone pure di buon terriccio preparato e vasi a prezzo da non temere concorrenza.

GRASSI ANGELO giardiniere

UDINE Via Bertaldia N. 8

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

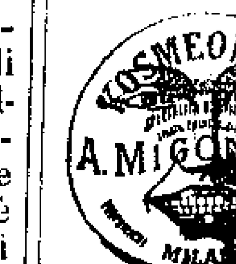
Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT



PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

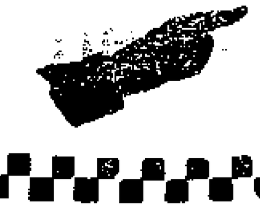
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco – Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

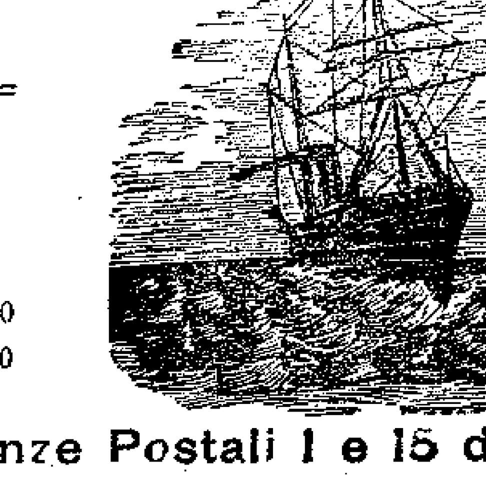
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo, Buenos-Aires

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore

REGINA MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o NOVEMBRE 1897 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compira le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero e dalla Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parelli Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazósa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come le prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costa in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — *In S. Daniele del Friuli:* F.lli Corradini. — *In Palmanova:* G. Marni - Vatti - Martinuzzi.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco